

ATTUALITÀ
a PAG. 5

A BRESCIA ZONA ARAN-
CIONE RAFFORZATA: STOP
A SCUOLE E UNIVERSITÀ,
FERMI ANCHE GLI ASILI

SANITÀ
a PAG. 7

COVID, OK DEL MINISTE-
RO A VACCINO ASTRAZE-
NECA PER 18-65ENNI NON
VULNERABILI

POLITICA
a PAG. 9

SGARBI SI CANDIDA:
"GUALTIERI E CALENDÀ?
SOLO IO POSSO MAGNIFI-
CARE ROMA"

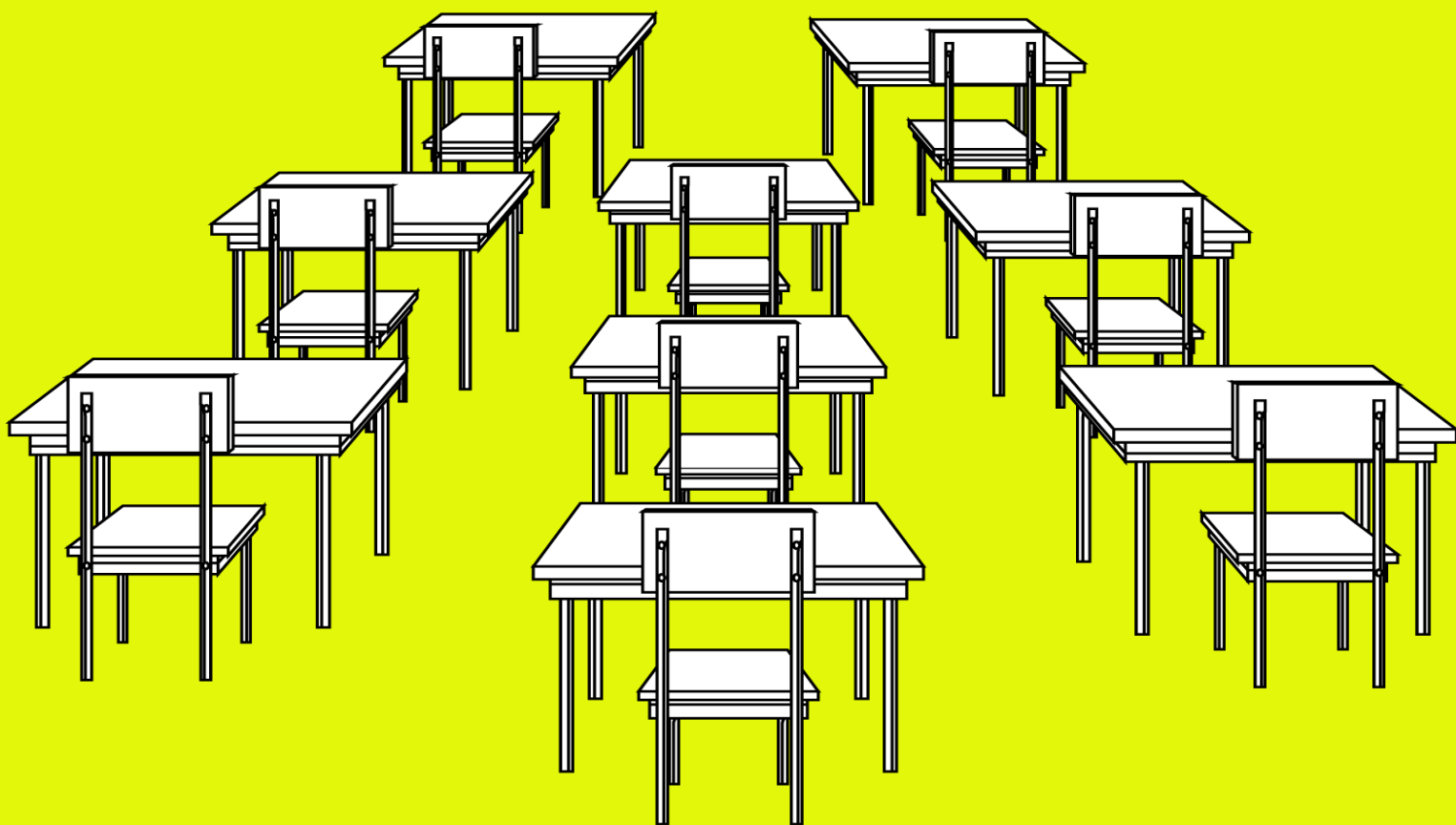
CULTURA
a PAG. 11

LUCA ZINGARETTI SALU-
TA (PER ORA) MONTALBA-
NO CON 'IL METODO CA-
TALANOTTI'

SPORT
a PAG. 13

UNA VITA PER LE MOTO: AD-
DIO A FAUSTO GRESINI, IL
DUE VOLTE CAMPIONE DEL
MONDO È MORTO DI COVID

LA SOFFERENZA DEI GIOVANI



I giovani sono finiti nell'angolo, colpiti nel profondo dalla pandemia e dallo stravolgimento della propria vita. I numeri parlano chiaro: un ragazzo su cinque si sente infelice e ansioso per il futuro. Circa uno su dieci riferisce di vivere con problemi di salute mentale o sintomi come depressione o ansia. Più di tre su dieci affermano di aver vissuto sulla propria pelle un atto di "discriminazione o esclusione". È il qua-

dro drammatico che emerge da un sondaggio che ha coinvolto più di 10.000 giovani tra gli 11 e i 17 anni all'interno e fuori dall'Europa. L'indagine è stata organizzata dalla Commissione Ue insieme a cinque organizzazioni che si occupano dei diritti dei bambini: ChildFund Alliance, Eurochild, Save the Children, Unicef e World Vision. Dai giovani sono arrivati anche suggerimenti alle istituzioni: se tre quarti dei bambini consultati si sen-

tono felici a scuola, l'80% dei 17enni intervistati ritiene che la formazione ricevuta non li prepari bene al futuro. Quasi un terzo vorrebbe influenzare il contenuto dei programmi scolastici, con più attività sportive (33%), approfondimenti sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (31%) e più materie artistiche (31%). L'88% dei giovani consultati, e questo dato fa ben sperare, è consapevole del cambiamento climatico.



Draghi camomilla per Salvini, intanto è guerra tra (e dentro) i partiti, Conte nuovo Capo politico del M5S

di Nico Perrone

È guerra dentro e tra i partiti sulle riaperture, a partire dai ristoranti anche a cena e altre attività come cinema, teatri, palestre ecc. Oggi a Palazzo Chigi c'è stato un faccia a faccia tra il premier, Mario Draghi, e il leader della Lega, Matteo Salvini: "Mi ha chiamato Draghi, abbiamo parlato di riaperture", ha detto Salvini al termine dell'incontro. Ed è proprio sulla linea aperturista che ormai è guerra tra (e dentro) i partiti della maggioranza. Per Salvini "se c'è un problema a Brescia si interviene in provincia di Brescia, non fai un lockdown nazionale da Bolzano a Catania. Chiusure mirate, a differenza di quello che accadeva qualche mese fa dove si apriva o chiudeva tutto. E poi un ritorno alla vita". Ma che ne pensa Draghi? "Penso che ci sia voglia di cambiamento. Anche da questo punto di vista. Attenzione, cautela, se ci sono le terapie occupate non si scherza con la salute della gente. Ma alcune norme di buon senso mi sembrano palesi. Se non c'è rischio a pranzo, non c'è rischio a cena", ha chiuso sul punto il capo del Carroccio. La posizione di Salvini ha trovato un significativo appoggio: il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, esponente di spicco del Pd che al momento opportuno correrà per la segreteria Dem, ha detto che "la riapertura dei ristoranti alla sera proposta da Salvini, laddove non vi siano troppi rischi di contagio, è una richiesta ragionevole... dove le cose vanno

meglio si può pensare di introdurre qualche elemento di flessibilità per alcune categorie". Dichiarazione subito commentata dallo stesso Salvini: "Fa piacere trovare consenso trasversale su una proposta di assoluto buon senso...". Una sintonia che ha scatenato la reazione del Pd a guida Nicola Zingaretti: "Ma la voglia di Salvini di riaprire tutto non è in contraddizione con le notizie che arrivano da Brescia, dalla bergamasca e dal cremonese? I ristoratori vanno sostenuti ma non resi complici dell'aumento dei contagi" tuona Pietro Bussolati, responsabile imprese e professioni del Pd. E non sono schermaglie, ma i primi segnali del terremoto 'Governo Draghi' che nei prossimi mesi investirà tutte le forze politiche mettendo sottosopra carriere, ambizioni e leadership. Ad esempio, la chiamata del leader della Lega a Palazzo Chigi, da fonti autorevoli era stata spiegata come "risposta alla sofferenza di Salvini, manifestata negli ultimi giorni con le sue sparate. Salvini -spiegano- rimasto fuori dal Governo sta cercando di ridimensionare Giorgetti, suo competitor interno. Draghi l'ha chiamato per dargli un po' di visibilità e di peso", aggiungono voci maliziose. Fonti leghiste, da parte loro, confermano questa 'sofferenza' di Salvini anche con il cambio repentino in Lombardia del coordinatore della Lega: "Ha rimosso, senza congresso, il segretario Paolo Grimoldi, suo avversario storico, e ci ha messo

il suo Fabrizio Cecchetti". Insomma, sembra di capire, in attesa delle prossime battaglie, Salvini pensa a blindarsi a casa sua. Anche nel Pd si cominciano ad affilare le armi e, sotto traccia, è un fiorire di accuse, anche pesanti: "Salvini, Bonaccini e Renzi, stanno lavorando insieme"; "Guardate le pose di Salvini e Bonaccini, si atteggiavano a Duce del nord e a quello dell'Emilia-Romagna". Ormai da parte dei 'zingarettiani', è la replica, "si vedono e agitano fantasmi dappertutto. D'altra parte col Pd che sprofonda verso il basso, magari fosse il 18 per cento, e col M5S al 10% c'è poco da dire: siamo di fronte al fallimento dell'attuale linea politica del segretario Zingaretti". Anche a livello territoriale si combatte tra i Dem: a Firenze gli 'zingarettiani' hanno attaccato la segreteria regionale, Simona Bonafè, e sono passati all'opposizione. E nel M5S? Non ne parliamo. Si litiga sui sottosegretari da nominare; si litiga con i parlamentari espulsi che ora promettono ricorsi a pioggia e cercano di riorganizzarsi in gruppi autonomi. Si cercherà di porre rimedio 'tirando' dentro l'ex premier Giuseppe Conte: "Bisognerà aspettare ancora qualche giorno, poi si chiarirà- spiega una fonte 'grillina'- cambieremo lo statuto, si nominerà questa nuova segreteria con dentro Conte e questa lo potrebbe nominare Presidente. A quel punto sarà la forza del personaggio a trasformarlo di fatto in Capo politico del Movimento".

Anche nel Pd si cominciano ad affilare le armi e, sotto traccia, è un fiorire di accuse, anche pesanti: "Salvini, Bonaccini e Renzi, stanno lavorando insieme"

A Brescia zona arancione rafforzata: stop a scuole e università

di Redazione

“Abbiamo convocato la commissione dati e in accordo con il ministero della Salute abbiamo deciso una strategia di mitigazione e contenimento con specifici interventi. Oggi il presidente emanerà un’ordinanza per l’istituzione in tutta la provincia di Brescia e nei comuni di Viadanica, Predore San Martino, Sarnico, Villongo, Castelli Calepio, Credaro e Gandosso in provincia di Bergamo e Soncino in provincia di Cremona per una zona arancione rafforzata”. A comunicarlo è l’assessora al Welfare della Regione Lombardia, Letizia Moratti, intervenuta in Consiglio regionale al Pirellone. La zona arancione rafforzata prevederà: la chiusura delle scuole elementari, d’infanzia e dei nidi, il divieto di andare nelle seconde case, l’utilizzo dello smart working dove possibile, l’obbligo di indossare mascherine chirurgiche sui mezzi pubblici (e non ad esempio quelle di stoffa, ndr) e la chiusura delle attività universitarie in presenza.

15 giorni. L’ordinanza la sta firmando il presidente, credo sia una settimana estendibile. Abbiamo bisogno di un giorno per andare ad individuare in maniera puntuale dove intervenire, quindi inizieremo a vaccinare giovedì. L’ordinanza sarà invece attiva da questa sera alle 18”. Queste le notizie integrative date dall’assessore al Welfare lombardo, Letizia Moratti, a margine della seduta di Consiglio regionale in cui la giunta ha annunciato misure restrittive per l’intera provincia di Brescia, a cui vanno ad aggiungersi otto comuni della provincia di Bergamo e uno della provincia di Cremona. Per il resto, Moratti ricapitola il cambio di strategia vaccinale che consentirà un contenimento nelle aree a rischio. “Attiviamo una rimodulazione del programma di vaccinazioni, mantenendo le vaccinazioni per gli over 80 in tutta la regione e mantenendo le vaccinazioni per le categorie che sono in fase uno bis- afferma l’assessore- e al contempo acceleriamo e utilizziamo la strategia vaccinale come strumento di contenimento della diffusione, concentrandoci su quelle aree più critiche”.

“Le quattro fasce rosse già attive (Bollate, Castrezzato, Mede e Viggiu’, attive dal 17 febbraio, ndr) vengono prorogate di

Diverse misure previste: dalla chiusura delle scuole elementari al divieto di andare nelle seconde case, dall’utilizzo dello smart working all’obbligo di indossare mascherine chirurgiche sul tpl



Ok ministero a vaccino Astrazeneca per 18-65enni non vulnerabili

di Alessandro Melia

Il vaccino anti-Covid prodotto da AstraZeneca potrà essere utilizzato "nella fascia di età compresa tra i 18 e i 65 anni, ad eccezione dei soggetti estremamente vulnerabili". È quanto prevede "sulla base di nuove evidenze scientifiche" una circolare del ministero della Salute che aggiorna le modalità di somministrazione del prodotto. Nella circolare del Ministero, firmata dal direttore generale della Prevenzione, Gianni Rezza, si legge che le indicazioni di utilizzo del vaccino AstraZeneca fino ai 65enni "sono rafforzate da nuove evidenze scientifiche che riportano stime di efficacia del vaccino superiori a quelle precedentemente riportate, e dati di immunogenicità in soggetti di età superiore ai 55 anni, nonché nuove raccomandazioni internazionali tra cui il parere del gruppo SAGE dell'OMS".

"Finalmente si è approvato il vaccino di AstraZeneca fino ai 65 anni. Si è così rimediato all'ennesimo errore commesso sui vaccini. Troppi errori. Davvero troppi...", scrive su Face-

book il direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. "Io ho sempre sostenuto, assieme ad altri, che il vaccino di AstraZeneca non è un vaccino di serie B - aggiunge l'infettivologo - vedrete che tra qualche mese, con le evidenze scientifiche che si stanno producendo, anche in Italia, come già in UK, sarà utilizzato per tutte le età e per tutte le condizioni". Sulla stessa linea l'epidemiologo e assessore regionale alla Sanità della Puglia, Pier Luigi Lopalco: "Lo dicevano tutti che la raccomandazione Aifa di limitare il vaccino AstraZeneca al di sotto dei 55 anni e in persone che non presentavano alcun fattore di rischio non stava né in cielo né in terra. Speriamo ora che vengano approfonditi i dati (disponibili!) sulla efficacia dei vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna) già dopo la prima dose in modo da programmare calendari vaccinali più distanziati con la seconda dose a 12 settimane, come si fa con AstraZeneca".

L'epidemiologo Lopalco:
'Lo dicevano tutti che la raccomandazione di Aifa di limitare il vaccino sotto ai 55 anni non stava né in cielo né in terra'

Luca Zingaretti saluta Montalbano con 'Il metodo Catalanotti'

di Lucrezia Leombruni

Nel 1999 il debutto, nel 2021 l'arrivederci. Vent'anni di "Il commissario Montalbano sono", la celebre frase del personaggio interpretato da Luca Zingaretti e nato dalla penna del compianto Andrea Camilleri, si concludono, almeno per ora, con l'ultimo dei tre episodi della nuova serie intitolato 'Il metodo Catalanotti', che andrà in onda l'8 marzo alle 21.25 su Rai1. I primi due, 'Salvo amato, Livia mia' e 'La rete di protezione', sono stati trasmessi lo scorso anno. Il sipario calerà sull'amatissimo personaggio con 'Riccardino', il libro postumo di Camilleri, la cui produzione non è ancora in programma.

In 'Montalbano - Il metodo Catalanotti', terzultimo romanzo della saga dello scrittore siciliano, ci sono tutti i temi cari a Camilleri. L'amore, che muove il mondo, il sesso e le corna. Ma anche il giallo, il teatro con l'eterno dilemma pirandelliano dello sdoppiamento dell'io e se sia più vera la realtà o la fantasia, la vecchiaia e il suo eterno tentativo di ghermire la giovinezza, la tragedia e il 'tragediare' proprio della cultura siciliana. E non solo. Qui c'è un nuovo Montalbano. Irresistibile carisma, rude e innamorato del suo lavoro, il commissario si abbandona ad un amore quasi adolescenziale nato nei confronti di una collega più giovane (inter-

pretata da Greta Scarano), che gli fa mettere in discussione l'eterna, e fino a qui inscalfibile, relazione con Livia (interpretata da Sonia Bergamasco). Un inedito protagonista che spiazza e conquista.

"Viene messo in crisi il suo sistema. Improvvisamente Montalbano viene travolto da un 'terremoto emotivo'", ha raccontato Zingaretti qui anche regista dell'episodio. "Prendere il timone della serie dopo la morte di Camilleri, dello storico regista Alberto Sironi e lo sceneggiatore Luciano Ricceri è stato difficile senza il loro aiuto ma ho ricevuto il supporto da tutti dal cast alla troupe. In questo episodio - ha continuato il protagonista - presentiamo qualcosa che rimarrà dentro e secondo me Camilleri, presagendo la sua fine ha infarcito questo romanzo come fosse un suo testamento. Infatti qui c'è il riferimento al teatro, ai temi pirandelliani e alla vecchiaia che vorrebbe impossessarsi della giovinezza attraverso la relazione con la giovane collega".

Oltre la passione, il commissario, ormai entrato nell'immaginario collettivo nazionale, Mimì (interpretato da Cesare Bocci) e Fazio (interpretato da Peppino Mazzotta) sono alle prese con un caso da risolvere tra i vicoli di Vigata, l'immaginaria cittadina siciliana in cui è ambientata la fortunatissima fiction.

Prendere il timone della serie senza Camilleri, il regista Alberto Sironi e lo sceneggiatore Luciano Ricceri è stato difficile, ma ho ricevuto il supporto di tutti, dal cast alla troupe



È stato due volte campione del mondo nella classe 125 (nel 1985 e nel 1987), la categoria in cui ha sempre corso e esordito nel 1982



Una vita per le moto: addio a Fausto Gresini, morto di Covid

di Adriano Gasperetti

È morto oggi Fausto Gresini, 60 anni compiuti lo scorso 23 gennaio. Pilota di moto, due volte campione del mondo nella 125, era a capo dell'omonimo Team impegnato in MotoGP con l'Aprilia. Gresini non ha superato le complicanze legate al Covid dopo il contagio avvenuto prima di Natale. Il 27 dicembre il primo ricovero a Imola, poi il trasferimento all'ospedale Maggiore di Bologna.

Poche settimane prima di contrarre il covid-19, Fausto Gresini aveva annunciato con soddisfazione il rinnovo dell'accordo per la permanenza del suo team ("continueremo come team indipendente, non saremo più Aprilia ufficiale") in MotoGP per 5 anni ancora, a partire dal 2022. Gresini viveva così la sua sua (grande) esperienza nella Classe Regina, come pure nelle altre due classi. "Siamo felici di annunciare questo accordo con IRTA che ci vedrà in MotoGP per cinque anni a partire dal 2022", le sue parole per ufficializzare l'accordo. Su cui aveva lavorato tanto e in prima persona, ma che non potrà gustarsi fino in fondo. Perché il virus se lo è portato via, ad appena 60 anni, dopo aver lottato per circa due mesi contro questa terribile piaga.

Nato ad Imola il 23 gennaio 1961, è stato due volte campione del mondo nella classe 125 (1985 e 1987). In carriera ha corso sempre nella classe 125, in cui ha

esordito nel 1982. Il primo trionfo iridato, tre anni dopo: tre vittorie (in Austria, Belgio e San Marino), cinque pole position e 109 punti conquistati, per il primo posto finale. Nel 1995 l'annuncio del ritiro. Ma le moto sono sempre state la sua vita e così nel 1997 fonda l'omonimo team, il Gresini Racing, con cui vince il Mondiale in 250 con Daijro Kato e nel 2010 con Toni Elias lo conquista in Moto2. Importante la presenza in MotoGP, in cui si presenta al via dal 2002 al 2020, fino al 2014 con Honda, poi con Aprilia. Tra i tanti grandi campioni del Motomondiale che hanno corso per Gresini, spicca sicuramente un altro grande nome sfortunato di questo sport, Marco Simoncelli. Il 'Sic', nel 2010, proprio con il Gresini Racing ha esordito in MotoGP, con la Honda RC212V facendo coppia con Marco Melandri. Il figlio di Fausto Gresini, in un ultimo post, ha rivelato anche le cause della morte del padre, ricoverato da mesi dopo aver contratto il Covid-19: "Il nostro campione ci ha lasciati per sempre oggi alle 10.02, ha lottato fino alla fine, è nato per vincere e stava vincendo di nuovo, stava migliorando, quando una emorragia cerebrale ce lo ha strappato via- ha scritto Lorenzo- Ciao Bà! Così ti chiamavo e ti chiamerò per sempre, lasci un vuoto incalcolabile e vivrai per sempre dentro tutte le persone che ti vogliono bene".



AAA astronauta cercasi: Esa a caccia di nuove leve per le missioni del futuro

di Antonella Salini

Se il vostro sogno è sempre stato quello di fare l'astronauta, è il momento giusto per farvi avanti. L'Agenzia spaziale europea (Esa) ha dato il via al concorso per reclutare le nuove leve. La selezione è aperta dal 31 marzo al 28 maggio 2021, al termine del percorso- che durerà circa 18 mesi- solo da quattro a sei persone faranno parte del nuovo corpo astronauti. Ci sono delle novità importanti. Innanzitutto, per la prima volta ci saranno delle riserve. Chi avrà superato con successo le prime fasi, ma poi non avrà l'incarico, potrà mantenere la certificazione valida che attesta che si è astronauta e dedicarsi, per esempio, a compiti di ambasciatore. Seconda novità: per la prima volta al mondo potranno candidarsi anche persone disabili. Parastronaut Project, così si chiama la selezione dedicata, "nasce dal desiderio di utilizzare al massimo le risorse, se non riusciamo ad attingere a tutte quelle possibili stiamo facendo un danno- ragiona l'astronauta italiano del corpo Esa Luca Parmitano- Esiste personale qualificato che finora non ha avuto modo di accedere al volo umano spaziale". Tra i requisiti del bando, laurea in materie scientifiche, tre anni di esperienza lavorativa, oppure un brevetto da pilota collaudatore, inglese fluente, massimo 50 anni. E molta determinazione. "Fate la domanda- è l'invito di Samantha Cristoforetti, astronauta italiana del corpo Esa-. Molti non sono abbastanza fiduciosi nelle loro possibilità, ma io direi: non importa, se avete i minimi requisiti e passione fate la domanda. Ce la potete fare".



L'Agenzia spaziale europea ha aperto un nuovo bando per selezionare aspiranti astronauti e astronau- te. Per la prima volta potranno accedere persone disabili. Cristoforetti: "Fate la domanda"

Perseverance fa ascoltare per la prima volta i suoni di Marte

di Antonella Salini

L'atterraggio, perfetto, è avvenuto la sera di giovedì 18 febbraio. Passati i 'sette minuti di terrore', cioè i 410 secondi in cui alla velocità di 1500 km orari ha attraversato l'atmosfera di Marte a 1300 gradi centigradi per calarsi, poi, sul suolo del pianeta rosso, il rover Perseverance della Nasa si è messo subito al lavoro. Per assicurare i terrestri, emozionati, ha mandato innanzitutto una foto via Twitter: "Ciao mondo. Ecco la prima occhiata al luogo che sarà casa mia per sempre". Poi, è stata la volta della grande novità: Perseverance, che fa parte della missione Mars 2020, per la prima volta ha portato su Marte dei microfoni con cui registrare i suoni del pianeta rosso. Anche questi condivisi via social, in apprezzatissimi post i cui i file audio permettono di ascoltare, distintamente, il soffio del vento marziano. Perseverance sta anche predisponendo il piccolo elicottero Ingenuity per il suo primo volo. Anche questa una novità. Nel successo targato Nasa anche l'Italia ha avuto un ruolo. Anzi, più di uno. Nella fase di atterraggio a comunicare con Marte è stata la Sardegna. Il monitoraggio, infatti, è stato anche a cura della Sardinia Deep Space Antenna (SDSA), l'unità scientifica dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) che si trova a San Basilio, in provincia di Cagliari. I segnali sono stati ricevuti grazie al Sardinia Radio Telescope (SRT) dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF). Tra gli strumenti scientifici nuovi ce ne è poi uno tutto italiano: è il micro-riflettore LaRA (Laser Retroreflector Array), realizzato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana.

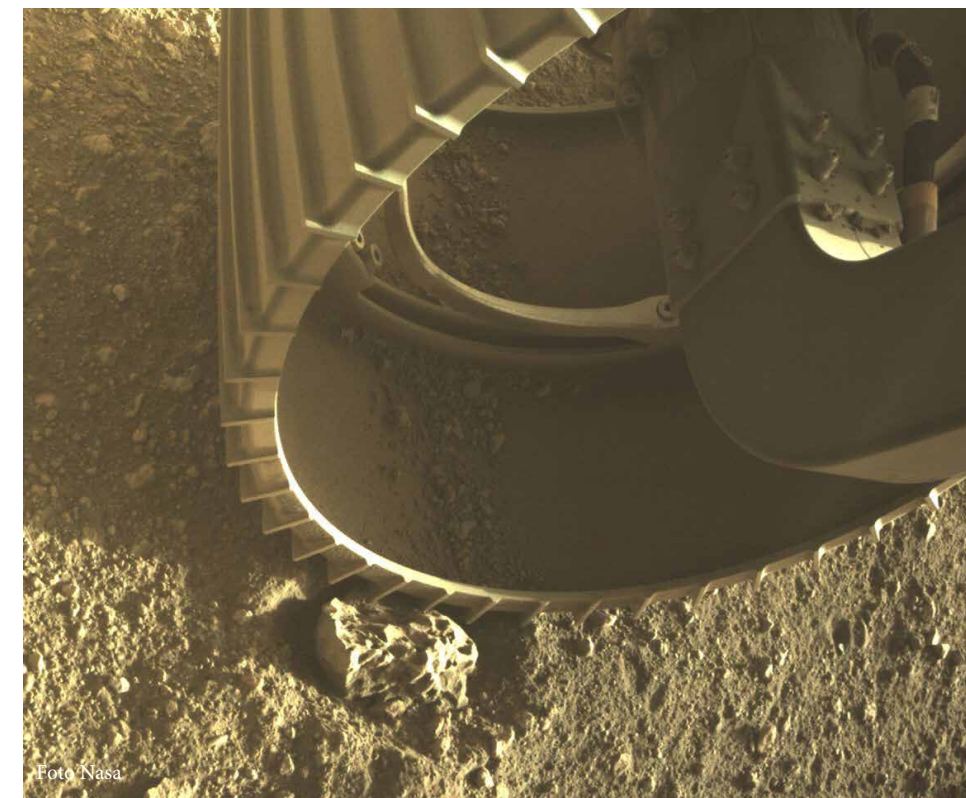


Foto Nasa



**Congo, è l'ora delle accuse
I ribelli contro l'esercito
Sull'agguato a Luca Attanasio
si aspetta la verità dell'Onu**

di Vincenzo Giardina



Foto Abel Kavanagh - MONUSCO

Le Forces Democratiques de Liberation du Rwanda, note come Fdlr, "smentiscono ogni coinvolgimento" nell'agguato nel quale è stato ucciso l'ambasciatore italiano Luca Attanasio: così oggi all'agenzia Dire un portavoce del gruppo ribelle, Cure Ngoma, che ipotizza invece responsabilità di militari regolari.

"Non abbiamo alcuna postazione nella zona" sottolinea il rappresentante dei ribelli, una formazione composta perlopiù da combattenti hutu con basi nella provincia del Nord Kivu, a ridosso del confine con il Ruanda. "Secondo le informazioni delle quali disponiamo - riferisce Ngoma - il convoglio dell'ambasciatore è stato attaccato in una zona detta delle 'tre antenne', lungo la frontiera con il Ruanda, non lontano da postazioni dell'esercito congolese, le Fardc, e di militari ruandesi, le Forces de Defense Rwandaises". Il portavoce continua, rilanciando una versione diffusa anche in una nota: "I responsabili di questo assassinio ignobile vanno cercati nei ranghi di questi due eserciti e dei loro sostenitori, che hanno stretto un'alleanza contro natura per continuare a saccheggiare l'est della Repubblica democratica del Congo".

Secondo Ngoma, il governo di Kinshasa e la missione di peacekeeping delle Nazioni Unite "dovrebbero ora avviare un'inchiesta seria invece di ricorrere ad accuse odiose".

L'agguato si è verificato ieri mattina, lungo la strada che dal capoluogo Goma conduce in direzione del territorio di Rutshuru e del parco nazionale di Virunga. Tre le vittime: oltre ad Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e Mustapha Milambo, autista del Programma alimentare mondiale (Wfp). Altre tre persone, parte della delegazione, risulterebbero disperse. Interrogato su questo punto, Ngoma ha detto di non disporre di "informazioni sicure".

Ieri pomeriggio il governo congolese ha accusato dell'imboscata "elementi" delle Fdlr. Il gruppo ribelle ha stabilito basi nel Nord Kivu dopo il genocidio in Ruanda del 1994 e resta una forza di opposizione sia nei confronti dell'esecutivo di Kinshasa che di quello di Kigali, insediato dopo le stragi di 27 anni fa perlopiù con il sostegno di combattenti tutsi.

Al di là delle dinamiche dell'agguato, tutte da chiarire, si aspetta la versione degli organizzatori della missione del Wfp sia sul fatto che Attanasio non viaggiava in una macchina blindata che sulla mancanza di informazioni denunciata dal governo del Nord Kivu. Poi ci sono le testimonianze di chi ha conosciuto e apprezzato l'ambasciatore. "Lo abbiamo lasciato dopo la messa della domenica, intorno alle 10.30 di mattina" ha ricordato padre Franco Bordignon, missionario nella città di Bukavu. "Era una persona squisita, rara da trovare nell'ambiente diplomatico, semplice e accogliente; quando era qui c'erano persone che neanche si rendevano conto che fosse proprio lui l'ambasciatore".

**Militante alla
'Dire': Restituire
artefatti afri-
cani ai paesi
d'origine è un
momento fonda-
mentale di que-
sto processo**

**L'appello di Eloundou
'Decolonizziamo Berlino
ma anche tutta la società
È un passo fondamentale
Ora serve riconciliazione'**

di Brando Ricci

"Non esiste un aspetto del nostro vivere quotidiano, anche quelli più attuali come la migrazione illegale, che possono rimanere fuori dal processo di decolonizzazione della nostra società. In questo senso, la restituzione degli oggetti d'arte africani trafugati dall'Europa ai Paesi d'origine è un passaggio fondamentale". A parlare è Renée Eloundou, attivista del consiglio direttivo di Decolonize Berlin, un collettivo di organizzazioni impegnate da anni a lottare contro il razzismo e a promuovere un'analisi critica del colonialismo e dei suoi effetti nella società.

L'intervista con l'agenzia Dire si svolge a pochi giorni dalla partecipazione di Eloundou, che è anche parte dell'associazione Network African Rural and Urban Development, (Nerud), una delle componenti di Decolonize Berlin, al primo di un ciclo di incontri organizzato dal Comune di Bologna in collaborazione con diverse ong e associazioni dal titolo 'Costruire futuro rievocando tracce: riconoscimento, partecipazione e nuove narrazioni'.



Un'occasione questa, per ribadire dei concetti che per l'attivista sono centrali. "Tutte le questioni più critiche della nostra quotidianità sono collegate al lascito del colonialismo, compresa l'immigrazione illegale e la sua gestione" dice l'attivista, la cui tesi è che "non si può scindere il passato dal presente, semplicemente perdonando tutto quello che si può perdonare e pensando che non sia necessaria una riparazione".

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Promuovere la vaccinazione di operatori e utenti: impegno comune sindacati-coop sociali

Promuovere la vaccinazione anti Covid19 tra soci e operatori per tutelare i lavoratori e le lavoratrici del settore socio-assistenziale, oltre agli utenti e alla popolazione in generale. È l'impegno contenuto nell'avviso comune firmato da UILTuCS con i sindacati Funzione Pubblica - Cgil, Cisl-Funzione Pubblica, Fisascat Cisl, Uil FPL, e tutti i firmatari del Contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali: Federsolidarietà, Legacoopsociali, Agci Solidarietà. Al centro dell'azione iniziative e momenti di sensibilizzazione finalizzati a informare, promuovere e favorire la vaccinazione. "Il vaccino è l'unico strumento per tutelare la salute di soci, socie, lavoratori e lavoratrici. Per questo sosteniamo la più alta adesione possibile alla campagna vaccinale per evitare conseguenze negative": scrivono le organizzazioni sindacali e quelle di rappresentanza della cooperazione sociale.

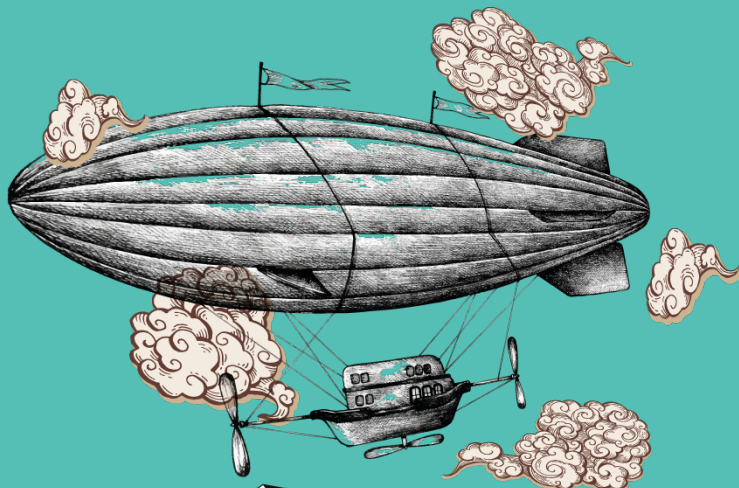


Economia sociale, rischi e opportunità: il webinar di Legacoopsociali

Legacoopsociali organizza, nell'ambito della Direzione Nazionale, il confronto su "Soggetti dell'economia sociale: rischi e opportunità di un ecosistema in espansione". Si terrà il 26 febbraio 2021 alle ore 10 e fino alle 12.30 il dibattito con modalità di videoconferenza. Alle ore 10 introduce Eleonora Vanni, presidente nazionale di Legacoopsociali. Intervengono Mattia Granata, Centro Studi Legacoop - "Lo stato dell'economia italiana - scenari e posizionamento delle imprese aderenti a Legacoop" (aggiornato a febbraio 2021); Carlo Borzaga di Euricse, Università di Trento - "I confini dell'impresa sociale"; Andrea Bernardoni, presidenza nazionale Legacoopsociali - "La 'rappresentanza' dell'Impresa Sociale Interventi dei partecipanti". All'evento partecipano le cooperative sociali componenti della direzione, gli interventi saranno diffusi con un live twitter e sui canali associativi.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



of
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -